

LA DUCHESSA COLPITA DALLA SPIEGAZIONE DELL'OPERA VOLUTA DAL BOSS: «IL MALE BISOGNA RICONOSCERLO PER POTERLO OSTACOLARE»

Quel murale simbolo del potere della criminalità organizzata

NAPOLI. «Il male bisogna riconoscerlo per poterlo ostacolare». Queste le parole della duchessa di Cornovaglia dopo la spiegazione del significato del murale nella ex villa di Michele Zaza. Un murale (nella foto) che copre l'intera parete e voluto dallo stesso boss, ma di cui

non si conosce

l'autore. L'opera raffigura alcuni animali ritenuti "simboli" del potere dei capoclan. «Quando abbiamo preso la gestione della struttura era coperto da una parete di cartongesso - spiega Gianluca Bove coordinatore dell'associazione Orsa Maggiore - Abbiamo deciso di tenerlo perché rappresenta il passato di questo posto in contrapposizione a ciò che invece rappresenta adesso». «L'immagine della donna senza testa e con la mano che la tira verso il basso - spiega Bove - rappresenta il ruolo marginale della figura

femminile, utile solo alla procreazione». Osservando il murale non si può fare a meno di notare due grossi serpenti, simboli delle due organizzazioni di cui Zaza faceva parte, la mafia e la camorra. Il pavone sul lato destro dell'opera invece «rappresenta lo sfarzo e i piccoli occhi simboleggiano il controllo». E poi ci sono delle sfere e un capitello, arcani ancora da decifrare. Ma per ogni figura c'è un unico filo conduttore: la sete di potere della criminalità organizzata.

FRADILE



DA MAURIZIO MARINELLA Visita ai laboratori e taglio del nastro al Museo del Centenario della bottega

Cravatte "regali" fatte ad hoc per il principe Carlo d'Inghilterra

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Riviera di Chiaia blindata e zona rossa per la visita di Camilla Parker Bowles alla centenaria "bottega" Marinella fondata nel 1914 da don Eugenio. La duchessa di Cornovaglia è stata accolta da una folla festosa e paziente, nonostante il sensibile ritardo sull'orario previsto e il sole particolarmente cocente per questa stagione. Simpatica e folkloristica nota di colore il benvenuto che il cavaliere Alfonso Forgiione, patron del ristorante-pizzeria Fresco di via Partenope, ha riservato alla nobildonna: una pizza margherita gigante con la scritta "benvenuta a Napoli". Accompagnata dal patron Maurizio, Camilla ha iniziato il tour al laboratorio. Quindi si è recata nel palazzo al civico 287. Qui, accolta dal sindaco Luigi de Magistris, ha tagliato il nastro del Museo Centenario Marinella al secondo piano. È scesa, poi, nell'atelier al primo piano dove ha salutato tutti i collaboratori dell'azienda. Quindi è entrata nella bottega da dove sono "partite" le cravatte che sono state messe al collo di tutti i Presidenti della Repubblica Italiana, da Enrico De Nicola a Sergio Mattarella e, dalla famiglia Kennedy in poi, di tutti i presidenti americani e poi Chirac, Sarkozy, Mitterand, Yeltsin, Putin, Ranieri e Alberto di Monaco, Carlo d'Inghilterra, Juan Carlos di Borbone. Alle 15 circa, dopo avere riservato materne affettuosità ad alcuni bimbi accompagnati dai genitori, tra la folla, è partita alla volta di Ercolano in visita agli scavi. Particolarmente soddisfatto, Maurizio Marinella ha ricostruito i momenti della visita ai giornalisti che non sono potuti accedere all'interno dei locali per il rigoroso protocollo di sicurezza voluto dall'Ambasciata inglese. «Siamo andati al laboratorio - ha raccontato - La duchessa si è dimostrata molto interessata alla produzione e all'artigianalità. Le ho detto che volevo regalarle qualche cravatta di un particolare tessuto, del 1948, anno di nascita del marito Carlo. Si è emozionata. Mentre le ragazze facevano le cravatte, Camilla è stata accolta dal sindaco Luigi de Magistris, ed ha inaugurato il Museo del Centenario Marinella. Si è soffermata con stupore e meraviglia sulla mostra che rappresenta le tappe salienti dei nostri 103 anni di attività e di storia. Le ho dato le tre cravatte che le ragazze avevano confezionato e lei nel ringraziarmi mi ha detto: «Ma queste cravatte sono troppo belle, ne voglio ancora qualcuna».



● Camilla in visita al laboratorio di Maurizio Marinella (fotoAgn/renna)

na». Quindi ne ha scelto altre quattro e in più le abbiamo regalato un nostro foulard. Dopo avere salutato i collaboratori nel negozio è andata via. Mi ha salutato dicendo che non si aspettava una simile accoglienza permeata di calore e affetto anche perché vive lo status di chi si sente un po' "inserita" in un secondo momento. Le ho risposto che anche questo è Napoli, unica cit-

tà in grado di trasmettere sensazioni così belle. Una sua frase mi ha colpito molto: «Fra me e mio marito, che è andato a Vicenza, sicuramente io sono andata meglio». Tra i presenti il presidente del cda dello Stabile-Teatro Nazionale Filippo Patroni Griffi. «Quella di oggi è una di quelle occasioni - ha dichiarato - che innalzano un ponte tra due città di grandi cultura e tradizioni».

IL SINDACO

De Magistris: «Grazie per aver scelto Napoli»

NAPOLI. «Abbiamo molto apprezzato la sua visita». Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, commenta la presenza in città di Camilla Parker Bowles, duchessa di Cornovaglia. «A cominciare dalla visita che ha fatto alla Gloriette - ha affermato - un bene confiscato, oggi sede di attività per le fasce deboli». «Poi la tappa da Marinella, una delle nostre eccellenze - ha aggiunto il primo cittadino - Napoli è tradizione, ma anche innovazione e creatività, come Londra e le città inglesi». Per de Magistris, la visita della duchessa di Cornovaglia «è una ulteriore dimostrazione di quanto è forte l'amicizia tra il popolo napoletano e il popolo inglese». Poi l'ex pm ringrazia Camilla «per aver scelto la città di Napoli - ha proseguito - la duchessa è rimasta molto colpita dal calore con cui è stata accolta dai napoletani». De Magistris, a conclusione della visita, ha donato a Camilla una stampa con una veduta di Napoli e il tagliando del Comune.

DUCHESSA DI CORNOVAGLIA PER RISPETTO DI LADY DIANA

Il titolo di principessa di Galles a cui rinunciò

NAPOLI. Duchessa di Cornovaglia, duchessa di Rothesay, contessa di Chester e baronessa di Renfrew. Sono i titoli reali di Camilla Parker Bowles. Come consorte di Carlo d'Inghilterra, in realtà, Camilla ha diritto anche al titolo di principessa di Galles. Ma vi ha rinunciato in rispetto della memoria di Lady D. che il prossimo 1 luglio avrebbe compiuto 56 anni. Una storia d'amore, quella tra Carlo e Camilla, che dura da più di 40 anni. Galeotto fu il campo di polo dove i due si sono incontrati nel 1971. Per Carlo è stato amore a prima vista, ha dichiarato più volte. La duchessa di Cornovaglia non

vanta origini aristocratiche, ma per lui, che amava il suo carattere forte, non è mai stato un impedimento. Carlo ha continuato a frequentarla ed è stata proprio lei a spingerlo a sposare Diana. Perché allora non desiderava la vita di costrizioni e regole da rispettare, tipiche della Royal family. Motivi che la spinsero a sposare un amico del principe, l'ufficiale di marina Andrew Parker Bowles. È allora che Carlo e Camilla diventano amanti. Il resto è storia conosciuta. Ma per i sudditi inglesi Lady D., la cui vita è finita dopo un tragico incidente, sarà l'unica principessa amata.